

NOVENA - 2017
SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
"Maria, la Profetessa, annunciatrice della Buona Novella alle periferie"



Missionarie dell'Immacolata

Introduzione

Siamo nella fase di preparazione del XI Capitolo Generale, e ci sembra, pertanto, appropriato riflettere sul tema del Capitolo *Comunità profetiche che annunciano il Vangelo alle periferie del mondo*, concentrando il nostro sguardo su Maria.

Per la nostra riflessione, condivisione e preghiera abbiamo usato vari riferimenti al ruolo profetico di Maria. Mentre ci prepariamo a celebrare la Solennità dell'Immacolata, mettiamoci in cammino con Maria che ha ricoperto il ruolo di profetessa durante tutta la sua vita. Maria continua a camminare con la Chiesa pellegrina tra difficoltà, tentazioni e sfide. Che ci aiuti a vivere la nostra consacrazione in modo gioioso e a rispondere con creatività alle sfide del nostro tempo, nella nostra missione di oggi, attente in particolare a chi vive nelle periferie del mondo.

Schema

Il tema di ogni giorno della novena è legato ad un aspetto del ruolo profetico di Maria in un momento particolare della sua vita. Ogni giorno sono proposti dei simboli e un'intenzione di preghiera, letture bibliche o del magistero della Chiesa, riflessioni di papa Francesco o scritti delle nostre fondatrici. Dopo la presentazione della situazione seguiranno la riflessione personale, la condivisione, le preghiere spontanee, la preghiera finale e un canto.

Quest'anno la Novena è stata preparata dalle Sorelle delle Province Vijayawada e Siliguri.

1° giorno: Maria, Profetessa all'Annunciazione

Introduzione

L'angelo Gabriele, messaggero di Dio, venne nella casa di Maria e la salutò con le parole; "Ave, o piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu tra le donne" [Luca 1, 28]

In queste parole di saluto dell'angelo a Maria non troviamo solo l'affermazione del suo essere nata senza peccato originale, ma che ella era chiamata ad essere profeta attraverso il suo "Sì" al piano di salvezza di Dio, grazie al quale Maria dona al mondo il Verbo di Dio. L'evento dell'Annunciazione a cui Maria risponde con profonda fede e coraggio, è l'inizio di una nuova era, dell'avvento del regno di Dio tra l'umanità sofferente.

La nostra vocazione di donne consacrate ci invita continuamente ad essere profetiche nelle nostre scelte di missione, con fede, apertura, totale abbandono e disponibilità. Il coraggio, la sapienza del cuore nel discernimento, la fede e l'umiltà di Maria sono virtù necessarie per rispondere alle situazioni di sofferenza, violenza ed ingiustizia vissute spesso dalle donne, ragazze o bambini che incontriamo.

Presentazione dei simboli e delle intenzione di preghiera.

Presentiamo foto o simboli di donne o ragazze che soffrono violenza (violenze domestiche, prostituzione, traffico, lavoro sottopagato, lavoro minorile, aborto, ecc) e chiediamo l'intercessione di Maria per tutte queste situazioni.

Lettura: Lc 1, 26-38

Canto

Dalla nostre Fonti Carismatiche: Alle Radici...

...M. Dones trova nella sua filiale relazione con Maria un mezzo potente per saper dire il suo sì al piano che Dio ha su di lei. Molti avvenimenti nella sua vita illuminano questo aspetto, un sì continuamente ripetuto e rinnovato. Il 15 agosto 1919, nel colloquio con P. Manna durante il quale, per la prima volta, gli confida la sua idea sulla necessità dell'Opera, le viene chiesto: "Dunque se questo Istituto sorgesse, ella verrebbe con me?". M. Dones nelle Memorie descrive così la sua risposta: "Abbassai il capo e risposi: sì". (p.109)

... La disponibilità di Giuseppina Rodolfi a dire di sì al piano di Dio su di lei è evidente nella sua lunga attesa, che interpreta come partecipazione al mistero della croce, la croce che Maria in sogno le consegna, indicandole la via per realizzare la sua vocazione missionaria. (p.110)

Presentazione di una situazione di donne o ragazze che soffrono violenza nel contesto in cui siamo.

Evangelii Gaudium n. 212: *Doppiamente povere sono le donne che soffrono situazioni di esclusione, maltrattamento e violenza, perché spesso si trovano con minori possibilità di difendere i loro diritti. Tuttavia, anche tra di loro troviamo continuamente i più ammirevoli gesti di quotidiano eroismo nella difesa e nella cura della fragilità delle loro famiglie.*

Visita Pastorale a Milano, Santa Messa nel Parco di Monza, 25 Marzo 2017:

...come ieri, Dio continua a cercare alleati, continua a cercare uomini e donne capaci di credere, capaci di fare memoria, di sentirsi parte del suo popolo per cooperare con la creatività dello Spirito. Dio continua a percorrere i nostri quartieri e le nostre strade, si spinge in ogni luogo in cerca di cuori capaci di ascoltare il suo invito e di farlo diventare carne qui ed ora.

Silenzio

Condivisione della riflessione e preghiere spontanee

Preghiera conclusiva:

O Maria, nella tua risposta all'angelo vediamo il frutto del tuo profetico e coraggioso discernimento: l'obbedienza che scaturisce dall'ascolto dello Spirito Santo. Abbracciando la volontà salvifica di Dio con cuore puro da ogni peccato ti sei donata completamente alla missione di Gesù, come serva del Signore, concedi anche a noi la grazia di rispondere sempre con coraggio, donandoci totalmente a Dio in tutto ciò che pensiamo, facciamo e diciamo. Amen.

Canto finale

2° giorno: Maria, Profetessa alla Visitazione

Introduzione

Le relazioni intergenerazionali sono la grande sfida di oggi, sia nella società che nelle comunità religiose. Nell'icona della visitazione Maria ci offre un nuovo modo di guardare a queste relazioni. La giovane Maria e l'anziana cugina si arricchiscono a vicenda con le loro esperienze, santità di vita, convinzioni, valori morali, talenti, novità e positività. Come dice papa Francesco: *"Gli anziani che hanno fede sono come alberi che continuano a portare frutto ... trasmettono la storia, la dottrina, la fede che ci lasciano in eredità"* (cfr. Settembre 2014)

"La sapienza dei nostri nonni è l'eredità che riceviamo. Il popolo che non si cura dei nonni e che non li rispetta non ha futuro perché ha perso la memoria" (Papa Francesco, novembre 2013).

Il X capitolo generale (n. 29) ci invita a costruire relazioni intergenerazionali che siano arricchenti ed edificanti. Continuiamo questo cammino nelle nostre comunità col desiderio di imparare ad accettare e vivere in modo creativo le sfide generate dalle differenze di età, sottolineandone gli aspetti positivi e dando così un esempio ai giovani e agli anziani che incontriamo,

Presentazione dei simboli e delle intenzioni di preghiera.

(Usare un'icona della visitazione o un'immagine che mostri una relazione intergenerazionale. Presentare foto o simboli di realtà di anziani e giovani).

Oggi preghiamo per gli anziani, i nonni, specialmente coloro che vivono soli o abbandonati. Preghiamo per le nostre sorelle anziane e ammalate che continuano il loro servizio con la preghiera. Preghiamo per i giovani, perché possano essere aperti ad accogliere la sapienza e imparare dall'esperienza degli anziani e sappiano prendersi cura di loro. Preghiamo in modo speciale per la preparazione del prossimo sinodo dei giovani (ottobre 2018).

Lettura: Lc 2, 39-45

Canto

Omelia del Papa Francesco, Festa della Presentazione del Signore 2 Febbraio 2014

La festa della Presentazione di Gesù al Tempio è chiamata anche la festa dell'incontro: ... Quello fu anche un incontro all'interno della storia del popolo, un incontro tra i giovani e gli anziani: i giovani erano Maria e Giuseppe, con il loro neonato; e gli anziani erano Simeone e Anna, due personaggi che frequentavano sempre il Tempio. ... È un incontro tra i giovani pieni di gioia nell'osservare la Legge del Signore e gli anziani pieni di gioia per l'azione dello Spirito Santo. E' un singolare incontro tra osservanza e profezia, dove i giovani sono gli osservanti e gli anziani sono i profetici!

... Fa bene agli anziani comunicare la saggezza ai giovani; e fa bene ai giovani raccogliere questo patrimonio di esperienza e di saggezza, e portarlo avanti, non per custodirlo in un museo, ma per portarlo avanti affrontando le sfide che la vita ci presenta, portarlo avanti per il bene delle rispettive famiglie religiose e di tutta la Chiesa.

Documento Preparatorio, Sinodo dei Vescovi 2018 , I Giovani, la Fede e il Discernimento Vocazionale II parte – Fede, Vocazione, Discernimento

Attraverso il percorso di questo Sinodo, la Chiesa vuole ribadire il proprio desiderio di incontrare, accompagnare, prendersi cura di ogni giovane, nessuno escluso. Non possiamo né vogliamo abbandonarli alle solitudini e alle esclusioni a cui il mondo li espone. Che la loro vita sia esperienza buona, che non si perdano su strade di violenza o di morte, che la delusione non li imprigioni nell'alienazione: tutto ciò non può non stare a cuore a chi è stato generato alla vita e alla fede e sa di avere ricevuto un dono grande. (dall' introduzione) Nell'impegno di accompagnamento delle giovani generazioni la Chiesa accoglie la sua chiamata a collaborare alla gioia dei giovani piuttosto che tentare di impadronirsi della loro fede (cfr. 2 Cor 1,24). Tale servizio si radica in ultima istanza nella preghiera e nella richiesta del dono dello Spirito che guida e illumina tutti e ciascuno. (n. 4 - accompagnamento, l'ultimo paragrafo)

Presentazione di una situazione riguardante la sfida del gap generazionale nelle nostre comunità o nella società del nostro contesto.

Papa Francesco, Udienza Generale 4 Marzo 2015

... Fragili siamo un po' tutti, i vecchi. Alcuni, però, sono particolarmente deboli, molti sono soli, e segnati dalla malattia. Alcuni dipendono da cure indispensabili e dall'attenzione degli altri. Faremo per questo un passo indietro?, li abbandoneremo al loro destino? Una società senza prossimità, dove la gratuità e l'affetto senza contropartita – anche fra estranei – vanno scomparendo, è una società perversa. La Chiesa, fedele alla Parola di Dio, non può tollerare queste degenerazioni. Una comunità cristiana in cui prossimità e gratuità non fossero più considerate indispensabili, perderebbe con esse la sua anima. Dove non c'è onore per gli anziani, non c'è futuro per i giovani.

Silenzio

Condivisione della riflessione e preghiere spontanee

Preghiera conclusiva:

Maria, donna di relazione, illumina il nostro cuore e la nostra mente per farci scoprire il valore di ogni sorella nelle nostre comunità. Apri le giovani ad imitarti nell'obbedienza senza esitazioni alle ispirazioni dello Spirito Santo che si rivelano nella sapienza e nell'esperienza delle anziane. Guida le anziane ad essere aperte ad accogliere la novità delle giovani. Donaci il coraggio di decidere e di muoverci "in fretta" verso le altre, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù e la luce del Vangelo al mondo, come hai fatto tu. Amen.

Canto finale

3° giorno: Maria, profetica nel cantare il Magnificat

Introduzione

Il magnificat è un canto di ringraziamento per le meraviglie che Dio ha compiuto nella vita della vergine Maria e della cugina Elisabetta. Non è l'orgoglio che spinge Maria a dirsi beata ma la relazione d'amore con Dio che

la porta a cantare questo inno. Maria non è solo icona di umiltà, contemplazione, generosità e carità ma anche donna di coraggio, capace di affrontare coloro che opprimono i poveri e gli umili.

Il magnificat è un canto rivoluzionario dove i poveri, i sofferenti, gli affamati e abbandonati, coloro che soffrono ingiustizia e violenza, e ogni altro tipo di oppressione trovano benedizione. *Tutti sono inclusi nella speranza proclamata da Maria* (Sr. Elizabeth Johnson). Il tono profetico del magnificat esprime la “speranza contro ogni speranza” in cui Dio esalta gli umili e abbassa i potenti.

Dietrich Bonhoeffer, teologo protestante Tedesco, riconobbe la natura rivoluzionaria del canto di Maria: prima di essere ucciso dai nazisti, in un’omelia dell’avvento del 1933 disse: “*Questo cantico di Maria è il più antico cantico dell’Avvento. Al tempo stesso è il più appassionato, il più impetuoso, si potrebbe quasi dire il più rivoluzionario cantico di Avvento che mai sia stato cantato. Non è la Maria dolce, tenera, sognante — quella a cui una certa iconografia ci ha abituati. Non c’è nulla qui dei dolci, melanconici o perfino giocosi accenti di certi nostri inni di Natale, ma un canto duro, forte, inesorabile, di troni che crollano e di signori di questo mondo umiliati, di potenza divina e di impotenza umana.*”

Presentazione dei simboli e delle intenzione di preghiera.

Il mondo di oggi cerca giustizia e pace. In un mondo e in una società dove i valori morali e spirituali sono messi in discussione, la gran parte dell’umanità che vive nelle periferie è in pericolo. E per periferie intendiamo tutte le moderne povertà come conflitti culturali ed etnici, migrazioni, traffici umani, violenze, guerre, fanatismi religiosi, economie che ignorano la dignità umana, individualismi che escludono popoli e gruppi, riscaldamento del pianeta, rifugiati, prigionieri, ecc.

Portiamo dei simboli riguardanti queste sfide alla giustizia e alla pace a livello universale e locale. (se necessario dare una breve spiegazione dei simboli).

Lettura: Lc 1,46-55

Canto

Papa Francesco Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1° Gennaio 2017

...Assicuro che la Chiesa Cattolica accompagnerà ogni tentativo di costruzione della pace anche attraverso la nonviolenza attiva e creativa. Il 1° gennaio 2017 vede la luce il nuovo Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, che aiuterà la Chiesa a promuovere in modo sempre più efficace «i beni incommensurabili della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato» e della sollecitudine verso i migranti, «i bisognosi, gli ammalati e gli esclusi, gli emarginati e le vittime dei conflitti armati e delle catastrofi naturali, i carcerati, i disoccupati e le vittime di qualunque forma di schiavitù e di tortura». Ogni azione in questa direzione, per quanto modesta, contribuisce a costruire un mondo libero dalla violenza, primo passo verso la giustizia e la pace.

Messaggio del Santo Padre Francesco alla Conferenza dell’Onu finalizzata a Negoziare uno Strumento Giuridicamente Vincolante sulla Proibizione delle Armi Nucleari, che conduca alla loro Totale Eliminazione New York, 27-31 March, 2017

La pace e la stabilità internazionali non possono essere fondate su un falso senso di sicurezza, sulla minaccia di una distruzione reciproca o di totale annientamento, sul semplice mantenimento di un equilibrio di potere. La pace deve essere costruita sulla giustizia, sullo sviluppo umano integrale, sul rispetto dei diritti umani fondamentali, sulla custodia del creato, sulla partecipazione di tutti alla vita pubblica, sulla fiducia fra i popoli, sulla promozione di istituzioni pacifiche, sull’accesso all’educazione e alla salute, sul dialogo e sulla solidarietà. In questa prospettiva, abbiamo bisogno di andare oltre la deterrenza nucleare: la comunità internazionale è chiamata ad adottare strategie lungimiranti per promuovere l’obiettivo della pace e della stabilità ed evitare approcci miopi ai problemi di sicurezza nazionale e internazionale. ... Il conseguimento di un mondo senza armi nucleari richiede processi di lungo periodo, basati sulla consapevolezza che “tutto è connesso”, in un’ottica di ecologia integrale (cfr. Laudato si’, 117, 138).

Presentazione di una situazione riguardante la sfida alla giustizia e alla pace nella società del nostro contesto.

Silenzio

Condivisione della riflessione e preghiere spontanee

Preghiera conclusiva:

O Dio di giustizia e amore, la nostra speranza è in te. Preghiamo per il nostro paese, i suoi governanti, il nostro popolo e il nostro ambiente. Rendici capaci di accogliere la sfida di costruire una nazione giusta che dia spazio ai poveri e che si impegni alla salvaguardia dell'ambiente. Riempi i nostri cuori col tuo Spirito: che sappiamo affermare la dignità di tutti e che possiamo lavorare senza paura per portare giustizia e pace nelle nostre parrocchie, nel nostro lavoro, nelle nostre famiglie e comunità. Donaci un cuore che sappia ascoltare, il coraggio di agire con giustizia, di amare teneramente e di continuare a camminare umilmente con te, Signore.

Canto finale.

4° giorno: *Maria, profetessa in fuga verso l'Egitto*

Introduzione

La fede di Maria fu messa alla prova quando dovette scappare in Egitto con la famiglia per sfuggire al tentativo di Erode di eliminare suo Figlio. Maria credette che le parole dell'angelo a Giuseppe venivano da Dio: *“Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo”*.

La fede di Maria la rese pronta a partire subito e ad affrontare un viaggio faticoso verso un paese sconosciuto. Un profeta non si stanca mai di proseguire il cammino per eseguire il comando del Signore.

Presentare i simboli e le intenzioni di preghiera

... Le migrazioni, oggi, non sono un fenomeno limitato ad alcune aree del pianeta, ma toccano tutti i continenti e vanno sempre più assumendo le dimensioni di una drammatica questione mondiale. Non si tratta solo di persone in cerca di un lavoro dignitoso o di migliori condizioni di vita, ma anche di uomini e donne, anziani e bambini che sono costretti ad abbandonare le loro case con la speranza di salvarsi e di trovare altrove pace e sicurezza. Sono in primo luogo i minori a pagare i costi gravosi dell'emigrazione, provocata quasi sempre dalla violenza, dalla miseria e dalle condizioni ambientali, fattori ai quali si associa anche la globalizzazione nei suoi aspetti negativi. La corsa sfrenata verso guadagni rapidi e facili comporta anche lo sviluppo di aberranti piaghe come il traffico di bambini, lo sfruttamento e l'abuso di minori e, in generale, la privazione dei diritti inerenti alla fanciullezza sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia. (Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata del Migrante e del Rifugiato, 15 Gennaio 2017)

Conosciamo la situazione di migliaia di rifugiati le difficoltà che affrontano, la violenza, e gli abusi che subiscono, la mancanza di cibo, di riparo, l'insicurezza, la solitudine e l'ansia in cui vivono. Con sentimenti di solidarietà e sollecitudine verso i migranti, presentiamo le immagini dei rifugiati di diversi continenti o del nostro stesso Paese (mentre le sistemiamo, le immagini possono essere spiegate brevemente, secondo il contesto).

Preghiamo per i **migranti** delle diverse parti del mondo, perché ricevano protezione e cura, e i governi responsabili muovano i passi necessari per aiutarli e sostenerli.

Letture biblica: Mt 2,13-18

Canto

Presentare una situazione dei rifugiati nel proprio contesto

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata del Migrante e del Rifugiato, 15 Gennaio 2017

Come rispondere a tale realtà? Prima di tutto rendendosi consapevoli che il fenomeno migratorio non è avulso dalla storia della salvezza, anzi, ne fa parte. Ad esso è connesso un comandamento di Dio: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto» (Es 22,20); «Amate dunque il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto» (Dt 10,19).

Tale fenomeno costituisce un segno dei tempi, un segno che parla dell'opera provvidenziale di Dio nella storia e nella comunità umana in vista della comunione universale. Pur senza misconoscere le problematiche e, spesso, i drammi e le tragedie delle migrazioni, come pure le difficoltà connesse all'accoglienza dignitosa di queste persone, la Chiesa incoraggia a riconoscere il disegno di Dio anche in questo fenomeno, con la certezza che nessuno è straniero nella comunità cristiana, che abbraccia «ogni nazione, razza, popolo e lingua» (Ap 7,9). Ognuno è prezioso, le persone sono più importanti delle cose e il valore di ogni istituzione si misura sul modo in cui tratta la vita e la dignità dell'essere umano, soprattutto in condizioni di vulnerabilità, come nel caso dei minori migranti.

Discorso del Santo Padre Francesco in occasione degli auguri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, 9 Gennaio 2017

... Il problema migratorio è una questione che non può lasciare alcuni Paesi indifferenti, mentre altri sostengono l'onere umanitario, non di rado con notevoli sforzi e pesanti disagi, di far fronte ad un'emergenza che non sembra aver fine. Tutti dovrebbero sentirsi costruttori e concorrenti al bene comune internazionale, anche attraverso gesti concreti di umanità, che costituiscono fattori essenziali di quella pace e di quello sviluppo che intere nazioni e milioni di persone attendono ancora.

Riflettiamo in silenzio

Condivisione e preghiere spontanee

Preghiera finale: O Madre, tu sei rimasta ferma nella tua fede eroica anche tra disagi e fatiche. La tua fede ti ha sostenuta nel cammino e nel tempo vissuto in terra straniera. Ottienici la grazia di rimanere fermi nella fede e di abbandonarci alla volontà del Padre. Che i rifugiati, cacciati dalla propria terra, possano trovare rifugio e sentirsi accolti dalle popolazioni e dai governanti delle varie nazioni. Amen.

Canto finale

5° giorno: Maria, profetessa nella presentazione del Signore al tempio

Introduzione

Oggi contempliamo Maria che, dopo quaranta giorni dalla nascita di Gesù, lo porta al tempio per adempiere la Legge. Qui avviene l'incontro con il profeta Simeone, un incontro di Dio con il suo popolo, che porta gioia e rinnova la speranza. La presentazione di Gesù al tempio ci richiama il significato della vita consacrata, la sua bellezza, la sua ricchezza e l'impegno richiesto alle persone consacrate nell'affrontare le sfide del mondo di oggi.

Il tema che avete scelto è importante. Possiamo ben dire che in questo momento la fedeltà è messa alla prova; le statistiche che avete esaminato lo dimostrano. Siamo di fronte ad una "emorragia" che indebolisce la vita consacrata e la vita stessa della Chiesa. Gli abbandoni nella vita consacrata ci preoccupano. È vero che alcuni lasciano per un atto di coerenza, perché riconoscono, dopo un discernimento serio, di non avere mai avuto la vocazione; però altri con il passare del tempo vengono meno alla fedeltà, molte volte solo pochi anni dopo la professione perpetua. Che cosa è accaduto? (Discorso del Santo Padre ai partecipanti alla Plenaria della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, 28 Gennaio 2017)

Le nostre Fondatrici e le prime sorelle erano mosse dallo Spirito e non avevano timore di sporcarsi le mani nella vita feriale con i problemi della gente, andando con coraggio verso periferie geografiche ed esistenziali. Non si sono fermate davanti ad ostacoli e incomprensioni, perché custodivano in cuore la bellezza dell'incontro con Cristo. Nutrivano sempre una sana inquietudine, un desiderio insaziabile di portare Cristo agli antri, come Maria e Giuseppe avevano fatto al tempio.

Presentare i simboli e le intenzioni di preghiera

“Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.” (Lc 2,33) Giuseppe e Maria hanno custodito la meraviglia di questo incontro, carico di luce e di speranza per tutti i popoli. Come cristiani e consacrate, siamo custodi di questo evento meraviglioso, che ci chiama a lasciarci sempre rinnovare.

Presentiamo all’altare i simboli che rappresentano la **vita consacrata** e le **sfide**. (ciascun simbolo può essere spiegato brevemente)

Preghiamo per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi e i religiosi, perché viviamo in modo degno della nostra chiamata e la nostra testimonianza sia efficace.

Lettura biblica: Lc 2,22-35

Canto

Dalle nostre fonti carismatiche

M. Dones, *Se Dio Vuole si Farà*, p. 53

2 Febbraio 1926 - Rinnovo la doppia offerta e in seguito ogni giorno la ripeto: Gesù mi offro a Te, pronta a lavorare nell’Opera, se così a Te piacerà. Che se Tu disporrai diversamente, Ti offro la rinuncia del mio ideale con tutte le pene che l’accompagneranno. Gradisci o Gesù la doppia offerta e in segno del tuo gradimento concedimi la grazia di conoscere sempre più il mio nulla, la mia miseria. Fammi concepire un orrore sempre più grande per il peccato e la grazia di fare in tutto e per tutto la tua Santa Volontà.

M. Giuseppina Rodolfi, *L’appassionata sete di Apostolato*, p. 66

... Offra pure, Padre, il mio voto a Gesù, lo offra nel senso stretto della parola, poiché al Signore ho già consacrato tutta la mia vita tre anni fa al due di febbraio; mi sono legata a Lui con voto di castità e ne sono felice. Gli avevo chiesto un dono all’inizio di quell’anno, ed il Signore nella sua infinita misericordia mi ha donato totalmente il suo amore. Poteva essere più generoso con questa misera creatura?

Presentare un’esperienza di vita consacrata o una sfida vissuta nel proprio contesto

Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti alla Plenaria della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Consacrata, 27 Novembre 2014

... In questi giorni vi siete proposti di discernere la qualità e la stagionatura del “vino nuovo” che si è prodotto nella lunga stagione del rinnovamento, e al contempo di valutare se gli otri che lo contengono, rappresentati dalle forme istituzionali presenti oggi nella vita consacrata, sono adeguati a contenere questo “vino nuovo” e a favorire la sua piena maturazione. Come ho avuto modo altre volte di ricordare, non dobbiamo avere paura di lasciare gli “otri vecchi”: di rinnovare cioè quelle abitudini e quelle strutture che, nella vita della Chiesa e dunque anche nella vita consacrata, riconosciamo come non più rispondenti a quanto Dio ci chiede oggi per far avanzare il suo Regno nel mondo: le strutture che ci danno falsa protezione e che condizionano il dinamismo della carità; le abitudini che ci allontanano dal gregge a cui siamo inviati e ci impediscono di ascoltare il grido di quanti attendono la Buona Notizia di Gesù Cristo.

Per vino Nuovo Otri Nuovi, Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, 2017, n. 10

A fondamento di ogni cammino ci sembra importante sottolineare il bisogno di un nuovo slancio di santità per i consacrati e le consacrate, impensabile senza un sussulto di rinnovata passione per il Vangelo a servizio del Regno. A questo cammino ci muove lo Spirito del Risorto che continua a parlare alla Chiesa con le sue ispirazioni.

Papa Francesco ci conferma in questo percorso: “A vini nuovi, otri nuovi. La novità del Vangelo. Che cosa ci porta il Vangelo? Gioia e novità. Alla novità; a vini nuovi, otri nuovi. E non aver paura di cambiare le cose secondo la legge del Vangelo. E per questo la Chiesa ci chiede di lasciare da parte le strutture caduche: non servono! E prendere otri nuovi, quelli del Vangelo. Il Vangelo è novità! Il Vangelo è festa! E soltanto si può vivere pienamente il Vangelo in un cuore gioioso e in un cuore rinnovato. Spazio alla legge delle beatitudini, alla gioia e alla libertà che la novità del Vangelo ci porta. Il Signore ci dia la grazia di non rimanere prigionieri, ma ci dia la grazia della gioia e della libertà che ci porta la novità del Vangelo”.

Riflettiamo in silenzio

Condivisione e preghiere spontanee

Preghiera finale: Signore Gesù, mentre percorriamo i sentieri della vita consacrata missionaria, accendi in noi un desiderio profondo di santità e di rinnovata passione per la proclamazione del Vangelo. Ci assista sempre il tuo Spirito, ci guidi con le sue indicazioni. Maria, nostra Madre, interceda per noi, perché possiamo vivere in pienezza la nostra consacrazione e testimoniare i valori evangelici. Donaci di fare esperienza della bellezza, della ricchezza e delle esigenze della vita di consacrazione nelle sfide del mondo odierno. Dona a tutte noi la saggezza, il coraggio e lo spirito di discernimento e di profezia, così da prendere decisioni giuste e significative, capaci di svegliare il mondo con la gioia del Vangelo e dare risposte a chi vive nelle periferie. Amen.

Canto finale

6° giorno: *Maria, profetessa alle nozze di Cana*

Introduzione

Maria, nostra Madre, è attenta alle necessità di tutti i suoi figli e si fa vicina a noi in modo molto tangibile, come *madre che vigila*. Si fa presente quando il vino sta per finire. Come *tenera madre*, e come *esperta e saggia donna di casa*, lo nota subito e interviene, affinché non sia guastata la gioia di alcuno, e soprattutto interviene in aiuto alla coppia di sposi novelli in difficoltà, rivolgendosi a Gesù così: “Non hanno più vino.” (Gv 2,3). A Cana, ancora una volta la beata Vergine mostra la tua disponibilità totale al Signore. Come una profetessa, ci esorta: “Fate quello che vi dirà.”.

Il vino è simbolo di gioia, e Maria intercede presso suo Figlio perché la gioia di quell’unione non venga meno, ma si rinnovi nella fede, nella comunità dei credenti e in ciascun Cristiano. Essere come Maria significa diventare sorelle e madri di tutti e in modo concreto. Essere sensibili alle necessità di *tutti* e di ciascuno, specialmente di chi è povero e indifeso, facendoci vicine e interessandoci ai loro bisogni con compassione e coraggio profetico.

Presentare i simboli e le intenzioni di preghiera

Ci sono molte situazioni simili a quella di Cana nel nostro mondo e nella Chiesa. Il ‘vino scarseggia’ nelle famiglie, là dove ci sono conflitti, famiglie spezzate, vittime di violenza domestica, divorzio, disoccupazione, fenomeni migratori, influenza negativa dei mezzi moderni di comunicazione, stili di vita che portano a vincoli economici, mentalità consumista, perdita di valori spirituali e morali, eccetera: sono queste le sfide della vita familiare di oggi. Un atteggiamento amorevole può trasformare il mondo, e dar sostegno ai deboli. Papa Francesco ci esorta ad andare alla gente della periferia usando compassione. Madre Teresa, la *santa degli ultimi*, è uno dei migliori esempi del nostro tempo, lei che era appassionata nell’interessarsi delle necessità dei più poveri tra i poveri, gli ultimi.

Oggi preghiamo per tutte le famiglie, perché possano vivere con serenità e permettere allo Spirito di Dio di guidarle e motivare i loro cuori a vivere i valori del Vangelo con fede e coraggio. Preghiamo anche per le necessità degli affamati, degli assetati, dei poveri e di chi vive nella strada e negli slum, dei giovani senza lavoro.

Presentiamo i simboli delle **sfide della vita familiare**, delle situazioni qui sopra elencate e preghiamo per le famiglie, soprattutto per quelle in crisi.

Lettura biblica: Gv 2,1-12

Canto

Presentare una situazione dei rifugiati nel proprio contesto

Redemptoris Mater, n. 21

... *dalla descrizione dell'evento di Cana si delinea ciò che concretamente si manifesta come nuova maternità secondo lo spirito e non solo secondo la carne, ossia la sollecitudine di Maria per gli uomini, il suo andare*

incontro ad essi nella vasta gamma dei loro bisogni e necessità. A Cana di Galilea viene mostrato solo un aspetto concreto dell'indigenza umana, apparentemente piccolo e di poca importanza («Non hanno più vino»). Ma esso ha un valore simbolico: quell'andare incontro ai bisogni dell'uomo significa, al tempo stesso, introdurla nel raggio della missione messianica e della potenza salvifica di Cristo.

Esortazione Apostolica Post-sinodale AMOTIS LAETITIA, del Santo Padre Francesco, 19 Marzo 2016

... Rendo grazie a Dio perché molte famiglie, che sono ben lontane dal considerarsi perfette, vivono nell'amore, realizzano la propria vocazione e vanno avanti anche se cadono tante volte lungo il cammino. A partire dalle riflessioni sinodali non rimane uno stereotipo della famiglia ideale, bensì un interpellante mosaico formato da tante realtà diverse, piene di gioie, drammi e sogni. Le realtà che ci preoccupano sono sfide. Non cadiamo nella trappola di esaurirci in lamenti autodifensivi, invece di suscitare una creatività missionaria. In tutte le situazioni «la Chiesa avverte la necessità di dire una parola di verità e di speranza. [...] I grandi valori del matrimonio e della famiglia cristiana corrispondono alla ricerca che attraversa l'esistenza umana». Se constatiamo molte difficoltà, esse sono – come hanno affermato i Vescovi della Colombia – un invito a «liberare in noi le energie della speranza traducendole in sogni profetici, azioni trasformatrici e immaginazione della carità». (n. 57)

Riflettiamo in silenzio

Condivisione e preghiere spontanee

Preghiera finale: Padre onnipotente, tu hai donato all'umanità Maria come madre attenta e provvidente. Tu hai rivelato la tua gloria nel nostro Signore, Gesù Cristo, attraverso l'intercessione della nostra Madre alle nozze di Cana. Mettiamo nelle tue mani le necessità materiali e spirituali di tutte le famiglie, dei fratelli e delle sorelle che soffrono la fame e la sete, di chi non ha un lavoro e dei giovani che vivono nello sfruttamento. Che Maria, madre di tutti i viventi, che ha portato Cristo al mondo, interceda per noi, ci guidi tutti a Lui e ci aiuti a fare ciò che Egli ci dice. Amen.

Canto finale

7° giorno: *Maria, profetessa ai piedi della Croce, Madre di Misericordia*

Introduzione

Le caratteristiche profetiche di Maria ai piedi della Croce possono essere viste in due diverse dimensioni. La prima riguarda la sua fede e forza nel sopportare momenti di sofferenza, la seconda riguarda la sua capacità di perdono verso i persecutori di suo figlio Gesù. Maria diventa un modello perfetto della sequela di Cristo attraverso il *martirio del cuore*. Attraverso la sua obbedienza alla volontà di Dio, ci insegna a vivere una vita di fede e, attraverso il suo amore sacrificale, è modello di carità. Maria ha vissuto il *mistero pasquale* prendendo parte alla sofferenza, morte e risurrezione di Gesù, con *fede, speranza e carità*.

La morte sulla croce. Non deve esistere una situazione più difficile per una madre che accompagnare la morte di suo figlio. Sono momenti strazianti. Ed ecco vediamo Maria, ai piedi della croce, come ogni madre, salda, senza venir meno, che accompagna suo Figlio fino all'estremo della morte e della morte di croce. E anche lì lei avrebbe potuto domandarsi: Dov'è quello che mi ha detto l'Angelo? E poi la vediamo che tiene uniti e sostiene i discepoli.

(Santa Messa, Omelia del Santo Padre Francesco, 11 luglio 2015, Piazzale del Santuario mariano di Caacupè, Paraguay)

Presentare i simboli e le intenzioni di preghiera

Ci uniamo a Maria ai piedi della Croce, e preghiamo per i cristiani perseguitati nei cinque continenti, martiri moderni del 20° e 21° secolo. Ascoltiamo quello che dice Papa Francesco dei martiri di oggi:

Siamo venuti pellegrini in questa Basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina, dove la storia antica del martirio si unisce alla memoria dei nuovi martiri, dei tanti cristiani uccisi dalle folli ideologie del secolo scorso – e anche oggi – e uccisi solo perché discepoli di Gesù.

Il ricordo di questi eroici testimoni, antichi e recenti, ci conferma nella consapevolezza che la Chiesa è Chiesa se è Chiesa di martiri. E i martiri sono coloro che, come ci ha ricordato il Libro dell'Apocalisse, «vengono

dalla grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello» (7,17). Essi hanno avuto la grazia di confessare Gesù fino alla fine, fino alla morte. Loro soffrono, loro danno la vita, e noi riceviamo la benedizione di Dio per la loro testimonianza. E ci sono anche tanti martiri nascosti, quegli uomini e quelle donne fedeli alla forza mite dell'amore, alla voce dello Spirito Santo, che nella vita di ogni giorno cercano di aiutare i fratelli e di amare Dio senza riserve. (Omelia del Santo Padre Francesco, Basilica di San Bartolomeo all' Isola Tiberina, 22 Aprile 2107)

Ricordando i martiri moderni dei rispettivi continenti/Paesi, disponiamo le loro immagini o dei simboli. Preghiamo per i cristiani perseguitati nelle varie parti del mondo. Mosse dalle parole di Papa Francesco, invochiamo Maria, Madre di Misericordia, perché ci conceda il dono del perdono, poiché *“la forza del perdono è il vero antidoto alla tristezza provocata dal rancore e dalla vendetta. Il perdono apre alla gioia e alla serenità perché libera l'anima dal risentimento”*.

(Omelia del Santo Padre Francesco, Apertura della Porta Santa – Basilica di S. Maria Maggiore, 1 gennaio 2016)

Lettura biblica: Gv 19,25-27

Canto

Dalle nostre fonti Carismatiche: B. Paolo Manna, *Virtù Apostoliche, capitolo X - Spirito di Sacrificio*, n.12 *L'ultima parola, la più confortante e consolatrice è la parola della speranza, dell'amore e della gioia. È stato il sacrificio della croce che ha innalzato Gesù Cristo in terra e in cielo, ed è parimenti il sacrificio che nobilita, divinizza il missionario e lo fa ammirare dagli angeli e dagli uomini. Il missionario è grande perché è la più bella imitazione di Gesù crocifisso. ... Andare missionari è andare a soffrire; ma andare a soffrire in missione è andare alla vera gioia. Come si spiega questo? La spiegazione – ve lo ripeto – ricercatela nell'infinita bontà e generosità del Cuore SS. di Gesù. Tutti i santi, e gli uomini apostolici in particolare, l'hanno sperimentato e lo sperimentano tutti i giorni. Non c'è classe di persone più veramente lieta dei missionari, e lieta pure nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle malattie.*

Dalle Costituzioni Riviste – Proposta, Articolo n. 44

Donna di fede, Maria accoglie sotto la croce la nuova maternità come un altro servizio di amore.

A lei ci affidiamo perché ci insegni a servire come ha fatto lei e a compiere la nostra missione in obbedienza al Padre.

Presentare una situazione dei rifugiati nel proprio contesto

Papa Francesco, Meditazione mattutina nella cappella della Domus Sanctae Marthae, 30 gennaio 2017, ‘Se il martire non fa notizia’

... «I martiri — ha affermato a questo proposito il Papa — sono quelli che portano avanti la Chiesa; sono quelli che sostengono la Chiesa, che l'hanno sostenuta e la sostengono oggi. E oggi ce ne sono più dei primi secoli», anche se «i media non lo dicono perché non fa notizia: tanti cristiani nel mondo oggi sono beati perché perseguitati, insultati, carcerati». Oggi, ha insistito Francesco, «ce ne sono tanti in carcere, soltanto per portare una croce o per confessare Gesù Cristo: questa è la gloria della Chiesa e il nostro sostegno e anche la nostra umiliazione, noi che abbiamo tutto, tutto sembra facile per noi e se ci manca qualcosa ci lamentiamo». Ma «pensiamo a questi fratelli e sorelle che oggi, in numero più grande dei primi secoli, soffrono il martirio.»

Riflettiamo in silenzio

Condivisione e preghiere spontanee

Preghiera finale: Oggi molte comunità cristiane sono diventate oggetto di persecuzione, martiri dei tempi moderni. “Sono il sangue vivo della Chiesa”, coloro che “testimoniano che Gesù è risorto, che Gesù vive”. O Signore, rendici degne testimoni del tuo Vangelo e del tuo amore; riversa la tua Misericordia sull'umanità; rinnova la tua Chiesa; proteggi I cristiani perseguitati. Donaci la grazia di essere testimoni fino alla fine, fino alla morte. O Maria, ai piedi della Croce tu hai sopportato il dolore e la sofferenza inflitta al tuo figlio Gesù, attraverso il tuo abbandono totale a Dio Padre, proprio come ha fatto lui. Sii vicina ai cristiani che soffrono a causa della sequela del tuo Figlio e ottieni loro di resistere in questa lotta. Amen.

Canto finale

8° giorno: Maria, profetessa nel Cenacolo

Introduzione

Dopo l'Ascensione, rassicurati dagli angeli, gli apostoli tornano a Gerusalemme. Salgono nella stanza superiore. Insieme a Maria, aspettano lo Spirito Santo. La presenza di Maria con loro ci dice il suo coraggio la sua forza, la sua fede. Questo è uno dei momenti in cui Maria medita in silenzio, nella preghiera perseverante. Per noi missionarie dell'Immacolata, Maria nel Cenacolo, Regina degli apostoli, è un'icona dal significato speciale. Ce lo spiega Mons. Balconi nella circolare del 1953: "*Le Missionarie dell'Immacolata hanno proprio bisogno più ancora di altri di avere per sé e di sapere additare agli altri la Vergine come fonte di consolazione e rifugio nel giorno della prova e del dolore.*" (Alle Radici..., p.117). Anche il beato Paolo Manna sottolinea la stessa cosa in altre parole, scrivendo ai missionari partenti: "...abbiate fiducia nella efficacissima e potentissima assistenza di questa divina Madre che è obbligata" a proteggere i missionari perché hanno la sua stessa vocazione: dare Gesù al mondo." (cfr. Alle Radici..., p.116).

Presentare i simboli e le intenzioni di preghiera

La Chiesa oggi, per portare avanti la missione evangelizzatrice, deve affrontare molte sfide. Oltre a quelle che vengono dall'esterno, ci sono anche sfide al suo stesso interno, che invitano ad una *conversione pastorale e missionaria che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una "semplice amministrazione "Costituiamoci in tutte le regioni della terra in un "stato permanente di missione".* (EG 25)

Preghiamo per le missioni e per i missionarie e i missionari. Offriamo i **simboli delle sfide che le missioni e i missionari** incontrano oggi nei diversi continenti e contesti (si possono presentare brevemente).

Lettura biblica: Atti 1,13-14

Canto

Presentare un'esperienza o una sfida della missione nel proprio o in altri contesti

Dalle Costituzioni Riviste – Proposta, art. nn. 4 e 17

n. 4: L'Immacolata: ... *Nella Regina degli Apostoli, madre di Gesù, troviamo una presenza orante e materna che accompagna efficacemente la Chiesa nella sua missione. La certezza della sua protezione e della sua intercessione ci infonde il coraggio dell'annuncio e ci sostiene nell'opera dell'evangelizzazione ...*

n. 17: Maria, la prima missionaria

Nella nostra attività evangelizzatrice ci ispiriamo a Maria, la prima missionaria, che si mette in cammino portando in sé la Parola.

Sempre intimamente unita al Figlio, partecipa alla sua missione e percorre un itinerario di fede, di servizio e di amore che la conduce fino ai piedi della croce, dove la sua maternità assume dimensioni universali.

Nel cenacolo, prima fra i discepoli, Maria è la madre della Chiesa evangelizzatrice.

Questo suo cammino di docilità allo Spirito orienta ogni nostra partenza e ogni nostro servizio al Vangelo.

Evangelii Gaudium, n.24

La comunità evangelizzatrice si mette, mediante opera e gesti, nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad "accompagnare". Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. ... Infine la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene.

Riflettiamo in silenzio

Condivisione e preghiere spontanee

Preghiera finale: Eterno Padre, Maria ha perseverato nella preghiera per conoscere la tua volontà. Nel Cenacolo insieme agli apostoli ha atteso con fede umile il dono dello Spirito Santo. Dona a tutti noi missionari la grazia di essere docili allo Spirito Santo, per riconoscere la presenza di Cristo nella nostra vita, e cercare nuove vie di evangelizzazione come profeti, e offrire una testimonianza luminosa tramite la nostra presenza e la nostra preghiera. Amen.

Canto finale

9° giorno: Maria, profetessa nelle apparizioni

Introduzione

“Che bella Signora!”, si dissero l’un l’altra i bambini di Fatima mentre tornavano a casa in quel 13 maggio di cento anni fa. Quella sera Giacinta non poté resistere e disse il segreto alla mamma: “Oggi abbiamo visto una Signora”. Avevano visto la Madre del Cielo.

Le apparizioni mariane e i messaggi della Madre di Dio ci mostrano la premura con cui Maria si fa continuamente vicina “ai piccoli”, ai suoi figli, per incoraggiarli e offrire loro il suo conforto materno e parole di esortazione come messaggera di Dio.

Nonostante le apparizioni di Fatima siano avvenute cento anni fa, esse contengono un *messaggio profetico* rilevante e necessario al mondo di oggi. Maria, infatti, ci mette in guardia circa i rischi di vivere una vita senza Dio, che non può che condurre alla perdita del senso dell’esistenza. Nel racconto di Lucia, i tre bambini prescelti si sono trovati circondati dalla luce di Dio che si irradiava dalla Signora. Ella li coprì con il suo manto di luce datole da Dio. Quel manto di luce è simbolo della protezione di Dio dal male che ci circonda. Abbiamo bisogno di rifugiarci sotto la protezione della Vergine Maria e di chiederle, come ci insegna la Salve, o Regina: “mostraci... Gesù”.

Presentare i simboli e le intenzioni di preghiera

Presentiamo le immagini di varie apparizioni della Vergine, specie quelle dei luoghi che conosciamo meglio, per esprimere la fede dei pellegrini e nostra. Preghiamo per la conversione dei peccatori, dei fondamentalisti e degli estremisti.

Lettura biblica: Ap 12,1-6

Canto a Maria: Salve, Regina

Dalle nostre fonte Carismatiche:

Alle Radici della nostra Spiritualità, p. 113

Durante la lunga attesa della realizzazione dell’Opera, M. Dones sente il bisogno di ricorrere a Maria e visita i santuari mariani: “Sono andata al Santuario di Maria SS. Bambina a racco-mandarle come altra volta l’affare”.

Alle Radici della nostra Spiritualità, p. 110

Giuseppina Rodolfi (...) interpreta come partecipazione al mistero della croce, la croce che Maria in sogno le consegna, indicandole la via per realizzare la sua vocazione missionaria.

Alle Radici della nostra Spiritualità, p. 118

Le Missionarie dell’Immacolata, già in occasione della partenza delle prime sorelle, s’inseriscono nella bella consuetudine del PIME, recandosi al santuario di S. Celso, per mettere sotto la protezione di Maria la loro vita e la loro attività e, tra le festività di Maria, celebrano particolarmente la solennità dell’Immacolata e la festa della Regina degli Apostoli.

Presentare un'esperienza o una sfida della missione nel proprio o in altri contesti

Costituzioni riviste – Proposta, n.4

Maria, la tutta bella, la prima missionaria, ci ricorda continuamente la bellezza della nostra vocazione che è la sua stessa vocazione: donare Gesù al mondo.

Evangelii Gaudium, n. 286

... attraverso le varie devozioni mariane, legate generalmente ai santuari, Maria condivide le vicende di ogni popolo che ha ricevuto il Vangelo, ed entra a far parte della sua identità storica. Molti genitori cristiani chiedono il Battesimo per i loro figli in un santuario mariano, manifestando così la fede nell'azione materna di Maria che genera nuovi figli per Dio. È lì, nei santuari, dove si può osservare come Maria riunisce attorno a sé i figli che con tante fatiche vengono pellegrini per vederla e lasciarsi guardare da Lei. ... Maria offre loro la carezza della sua consolazione materna e dice loro: "Non si turbi il tuo cuore [...] Non ci sono qui io, che son tua Madre?"

Riflettiamo in silenzio

Condivisione e preghiere spontanee

Preghiera finale

*Salve, Madre del Signore,
Vergine Maria, Regina del Rosario di Fatima!
Benedetta fra tutte le donne,
sei l'immagine della Chiesa vestita di luce pasquale,
sei l'onore del nostro popolo,
sei il trionfo sull'assalto del male.*

*Profezia dell'Amore misericordioso del Padre,
Maestra dell'Annuncio della Buona Novella del Figlio,
Segno del Fuoco ardente dello Spirito Santo,
insegnaci, in questa valle di gioie e dolori,
le eterne verità che il Padre rivela ai piccoli.*

*Mostraci la forza del tuo manto protettore.
Nel tuo Cuore Immacolato,
sii il rifugio dei peccatori
e la via che conduce fino a Dio.*

*Unito ai miei fratelli,
nella Fede, nella Speranza e nell'Amore,
a Te mi affido.
Unito ai miei fratelli, mediante Te, a Dio mi consacro,
o Vergine del Rosario di Fatima.*

*E infine, avvolto nella Luce che ci viene dalle tue mani,
renderò gloria al Signore nei secoli dei secoli.
Amen.*

(dalla preghiera di Papa Francesco a Nostra Signora di Fatima nel centenario delle apparizioni, 12 maggio 2017)

Canto finale